

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1876

della Camera, ma, per utilizzare il tempo, credo che anche quest'interrogazione potrebbe rimandarsi a quando si discuterà il bilancio. Del resto, se la Camera vuol farla subito, o domani, o quando vuole, io sono a sua disposizione.

PRESIDENTE. Consulto dunque la Camera se intenda rimandare al bilancio l'interrogazione fatta dall'onorevole Saladini.

Chi intende rinviarla alla discussione del bilancio si alzi.

(È rimandata.)

Onorevoli colleghi, lascino l'emiclo e vadano ai loro posti.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO DI SAMBUY INTORNO A PROVVEDIMENTI RECLAMATI IN FRANCIA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI NOSTRI VINI.

PRESIDENTE. Essendo al suo banco l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, do nuovamente lettura dell'interrogazione presentata dall'onorevole Di Sambuy, che è la seguente:

« Desidero interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio intorno alle misure reclamate in Francia contro l'introduzione dei nostri vini. »

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MAIORANA-CALATABIANO, ministro per l'agricoltura, industria e commercio. Sono pronto a rispondere anche immediatamente.

PRESIDENTE. Se la Camera non dissente, e l'onorevole Di Sambuy è pronto, si potrebbe svolgere anche oggi questa interrogazione.

DI SAMBUY. Sono agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SAMBUY. Non è certo questo il momento di ripetere alla Camera le lagnanze che l'incipiente commercio dei vini italiani ha mosse le tante volte perchè è inceppata l'azione sua dai dazi d'esportazione, e non può sui mercati esteri lottare coll'estera produzione.

Oggi però ho chiesto d'interrogare l'onorevole ministro dacchè sorge fra noi il timore di nuovi danni, sapendosi che il commercio francese chiede al proprio Governo misure severe contro l'introduzione dei vini italiani e spagnuoli, che si suppongono adulterati.

Sa ognuno come disgraziatamente è scarsa la nostra esportazione di vini, specialmente in Francia, ove non siamo giunti mai a spedire centomila ettolitri all'anno; esportazione che sta in conseguenza espressa da un valore inferiore ai cinque milioni.

Ciò nonostante, avendo quest'industria preso a svolgersi alquanto, dobbiamo occuparcene e non lasciare che altri, nel proprio interesse, le arrechi danno e tenti di soffocarla. Perciò mi rivolgo all'onorevole ministro, confessando di non sapere neanche quale sia stato il vero movente dei reclami fatti dal commercio francese, imperocchè i nostri mosti introdotti in Francia, anzichè al consumo francese, sono destinati a produrre nei dipartimenti del mezzogiorno le operazioni che si è convenuto di chiamare col nome di *coupage*.

È pertanto lo stesso commercio francese che abbisogna di alcuni nostri vini alcoolici e colorati per fare le mescolanze così utili ai suoi interessi. Dalla Francia vengono a noi vini adulterati, mentre non siamo neppure in condizione di mandarle le manifatture che su vasta scala confeziona e spedisce ovunque.

Prego adunque l'onorevole signor ministro a volere, con una sua parola, rassicurare il nostro commercio alquanto scosso dalla notizia, alcuni giorni sono, recatagli dal telegrafo e dalla stampa resa anche più importante.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Appena dal giornalismo francese furono annunciate quelle innovazioni nel commercio dei vini, alle quali ha accennato l'onorevole interpellante, fu cura del Ministero di rivolgersi all'interno ed anche all'estero per aver notizie dell'entità della medesima. Se non che, fino a questo momento il Ministero non ne sa più di quanto possa saperne l'onorevole interpellante, o qualunque altro lettore delle notizie del giornalismo francese ed italiano.

Certamente che questo ramo d'industria è molto importante specialmente per noi larghi produttori di vini; ed è anche vero quello che ha notato l'onorevole Di Sambuy, che i vini d'Italia non sono destinati al consumo della Francia; ma è anche vero che la stampa francese ci ha fatto conoscere che il motivo che ha indotto il Governo francese a queste innovazioni è puramente sanitario.

Siamo in attesa di schiarimenti, ed io posso assicurare l'onorevole interpellante che secondo le risposte che ci saranno fatte non si intralascierà di adempiere al dovere nel più largo significato della parola, così rispetto al movimento interno, come anche rispetto alle relazioni coll'estero.

DI SAMBUY. Ringrazio l'onorevole ministro. Certamente il commercio sarà rassicurato dalla sua promessa di sorvegliare i fatti che ora accadono in Francia, e che io non potrei qualificare altrimenti che come un desiderio di nuocere al nostro commercio. Diffatti, la richiesta delle analisi chimiche alla frontiera francese non si ridurrebbe pratica-